

Senato della Repubblica, VII Commissione (Istruzione)
Audizione del prof. Giorgio Manacorda
5 marzo 2014

1

Relazione sullo stato e sulle attività dell'IISG

Sintesi storica

1931. Nasce l'IISG con il compito di dedicarsi alla cultura tedesca e dei paesi scandinavi.

1935. Nasce la rivista «Studi Germanici», punto di riferimento, palestra e laboratorio della germanistica e della scandinavistica nel nostro paese.

2006. L'IISG diventa Ente pubblico nazionale di ricerca a carattere non strumentale, ai sensi dell'articolo 1-quinquies, comma 4, della Legge 3 febbraio 2006, n. 27 di conversione del D.L. 5 dicembre 2005, n. 250.

È l'unico ente di ricerca di ambito umanistico tra gli EPR.

2011. Nel mese di agosto s'insedia il nuovo CDA in conseguenza del Decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 (Riordino degli enti di ricerca).

Situazione al 2011

1. Il nuovo CDA trova un Istituto disamministrato, tanto da essere costretto a inoltrare alla Corte dei Conti una denuncia per danno erariale (cfr. "Relazione sulla situazione dell'Istituto Italiano di Studi Germanici fino al 2011" Prot. n. 16/P/2013 del 21.02.2013).

2. La passata dirigenza aveva adeguato solo in parte l'istituto alla normativa degli enti di ricerca e non aveva partecipato a bandi di ricerca, né europei, né nazionali, né regionali. Inoltre non aveva provveduto a formare il personale alle nuove esigenze dell'ente. La conseguenza è stata che l'ANVUR non ha potuto valutare l'IISG per il periodo 2004-2010.
3. Questa situazione ha comportato che nel 2012 (governo Monti), all'inizio del suo rilancio l'IISG è stato a rischio chiusura.

Situazione al 2014

L'IISG è stato risanato e trasformato in un Ente di ricerca. Attualmente gode di un finanziamento che ammonta a euro 681.400 (seicentottantunomila/00), la pianta organica è composta di sei unità di cui in servizio quattro amministrativi e un tecnologo. Data la grave carenza di formazione del personale, soprattutto nell'ambito della ricerca, del reperimento di fondi, della disseminazione dei risultati della ricerca, l'IISG si avvale del contributo di due collaboratori a progetto.

Da un punto di vista amministrativo:

1. Adeguamento alla normativa vigente (performance, trasparenza, anticorruzione).
2. Riorganizzazione generale di tutto il piano delle attività e dei processi di lavoro.
3. Riorganizzazione logistica e manutenzioni.
4. Riorganizzazione e nuova gestione spazi e infrastrutture (biblioteca, magazzino riviste, sala convegni, foresteria).
5. Formazione del personale.

Dal punto di vista istituzionale

1. Revisione dello statuto. Attualmente in fase di approvazione da parte del MIUR.
2. Nuovi regolamenti. Attualmente in fase di approvazione da parte del MIUR.

3. Definizione dell'OIV monocratico. Attualmente in fase di approvazione da parte del CDA.
4. L'IISG si è dotato della Casa editrice «Edizioni Studi Germanici» iscritta al ROC – registro operatori di comunicazione.

Dal punto di vista della ricerca:

1. Presentazione di PTA degni di un Ente di ricerca.
2. Acquisizione di un FIRB: “Storia e mappe digitali della letteratura tedesca in Italia nel Novecento: editoria, campo letterario, interferenza”, coordinatore nazionale e responsabile scientifico Dottor Michele Sisto, incardinato con un contratto a tempo determinato per 60 mesi presso l'IISG.
3. Cinque progetti premiali approvati (finanziamenti 2011 – Euro 17.000=); quattro progetti premiali approvati (finanziamenti 2012 – Euro 192.865=).
4. Abbiamo contribuito alla definizione del PNR 2014 con sette progetti di ricerca.
5. Le infrastrutture per la ricerca sono: la biblioteca, l'archivio storico, la piattaforma Open Journal System.
6. Per formare i ricercatori di area umanistica al *fundraising*, abbiamo organizzato un primo seminario dedicato ai “Bandi europei, nazionali e regionali. Procedure di partecipazione e tipologie contrattuali nei progetti”.
7. La disseminazione dei risultati della ricerca avviene tramite la casa editrice «Edizioni Studi Germanici» che pubblica la rivista, gli atti dei convegni e le monografie.

Dal punto di vista organizzativo e strutturale

1. Riapertura al pubblico (9-17) della storica biblioteca, ricca di 70.000 volumi, unica biblioteca del genere non solo in Italia ma nel Mediterraneo.

2. Creazione del sito web - che richiede un'ulteriore implementazione.
 3. Riavvio pubblicazione della rivista «Studi Germanici», ferma da anni, con versione inglese. Valutazione ANVUR Classe A. Da quindici giorni la rivista è disponibile in digitale su piattaforma *open source* Open Journal System.
 4. Ripresa dell'attività editoriale, nel corso del 2014, oltre ai due numeri della rivista, sono in programmazione altri otto volumi. Si prevede a breve la pubblicazione anche in e-book. Per il 2015 è prevista la monumentale edizione di tutte le lettere di Johann Johachim Winckelmann.
 5. L'IISG ha rapporti con le strutture espressione dello Stato tedesco, austriaco e svizzero, e dei paesi scandinavi a Roma, e con più di trenta istituzioni e università non italiane: dalla Alexander von Humboldt Universität di Berlino all'Ägyptischer Deutschlehrerverband, dal Deutscher Akademischer Austauschdienst alla Cornell University o all'Université Marc Bloch di Strasburgo.
- Abbiamo convenzioni con: American University of Rome; Fondazione Giacomo Brodolini; CITERA (Centro Interdipartimentale Territorio Edilizia Restauro Architettura dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza") per un progetto di ottimizzazione energetica dell'edificio dove ha sede l'IISG; l'Università di Roma La Sapienza, Centro Teatro Ateneo e l'Università di Roma TRE per il progetto *Terra Sonora – il Teatro di Peter Handke*; Università degli Studi di Roma Tor Vergata.
 - Siamo la sede dell'Associazione Italiana dei Germanisti (AIG), della Associazione Italiana Walter Benjamin (AWB), dell'Associazione Italiana di Studi Manniani (AISMANN), dell'Associazione di studi strindberghiani, nonché della Sezione italiana della Friedrich Hölderlin-Gesellschaft.

- Vale la pena di ricordare alcuni simposi internazionali, seminari e giornate di studio organizzate negli ultimi due anni nella sede di Villa Sciarra: Convegno internazionale “L’unità dietro la molteplicità. Hermann Hesse: un autore per un mondo in crisi” (in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia dell’Università di Roma La Sapienza e l’Istituto Svizzero); convegno internazionale degli Alumni DAAD “Zwischen Arabischem Frühling und Europa: Deutsch lernen und lehren als Beitrag zu einer neuen Verständigung in der Mittelmeerregion”, seguito dalla conferenza organizzativa “La dimensione plurilinguistica della conoscenza nel Mediterraneo – La promozione della lingua e della cultura tedesche nell’Africa del Nord” (in collaborazione con il DAAD e con l’Ambasciata della Repubblica Federale di Germania); AIG – Associazione Italiana germanisti- Assemblea annuale dei soci e convegno su *Scrivere- generi, pratiche, medialità*; convegno internazionale di fondazione della sezione italiana della *Friedrich Hölderlin Gesellschaft* (in collaborazione con l’Università degli Studi di Udine e la Hölderlin Gesellschaft di Tübingen); convegno internazionale “La letteratura italiana e tedesca a confronto (1954-1970): campi letterari, polisistemi, traduzioni” (in collaborazione con la Humboldt Universität di Berlino, il DAAD, e l’Università di Roma la Sapienza); convegno internazionale “Konstellationen, Korrespondenzen, Kontexte: Neue Perspektiven der Forschung zum Werk von Ingeborg Bachmann” (in collaborazione con il DAAD, l’Ambasciata della Repubblica federale di Germania, la Casa di Goethe, il Forum Austriaco di Cultura, l’Università di Verona); convegno internazionale “Wendejahr 1995! Transformationen der deutschsprachigen Literatur” (in collaborazione con l’Università di Ferrara, il DAAD, Universität Regensburg); convegno “Brecht e i Media” (in collaborazione con l’Università Roma Tre).

Per concludere, la *mission* come la concepiamo oggi.

Nella convinzione che solo la specificità consente (e quasi comporta) il massimo di apertura disciplinare e concettuale, l’IISG, facendo centro sulla cultura dell’Europa del nord (soprattutto

Germania e paesi scandinavi), svolge la sua attività di ricerca in tutti i settori scientifico-disciplinari delle scienze umane (antropologia, sociologia, economia, filosofia, storia, psicologia, teoria della comunicazione, letteratura, filologia, archeologia, arti figurative e dello spettacolo).

2

Ambiti tematici oggetto di esame

Finanziamenti alla ricerca

L'IISG promuove e gestisce progetti di ricerca negli ambiti di competenza concorrendo ai programmi europei (Horizon 2020), ai fondi strutturali delle regioni italiane, e ad ogni altra fonte di finanziamento che consenta la realizzazione dei suoi obiettivi istituzionali.

1) Horizon 2020

- 1° pilastro Excellence Science
Sottoprogramma: ERC European research Council; Marie Skłodowska Curie Actions;
Research Infrastructures.
- 3° pilastro Societal Challenges
Linea 6: Europe in a Changing World – inclusive, innovative and reflective Societies

2) Erasmus

- Cooperation outside the European Union

3) Fondi Strutturali

In collaborazione con le Piccole Medie Imprese nei seguenti settori:

- Inclusione sociale
- Formazione
- Internazionalizzazione
- Spazio economico e culturale del Mediterraneo

4) Finanziamenti MIUR

- Progetto SIR – Scientific Independence of Young Researchers

Nello specifico dell'IISG, attualmente la capacità organizzativa, gestionale e amministrativa che il personale in organico presso il nostro ente esprime, non può garantire la partecipazione ai Bandi Europei e/o ai Fondi Strutturali come capofila, anche per l'assenza di un congruo numero di ricercatori. Tuttavia stiamo lavorando perché si superi tale situazione.

Possiamo partecipare come partner garantendo:

- I contributi in termini di ricerca scientifica.
- La partecipazione alla redazione e all'attuazione del progetto.
- La gestione di uno o più Workpackages.
- La disseminazione di tutti i risultati della ricerca in *open Access* mettendo a disposizione la nostra infrastrutturale digitale.
- La disponibilità delle nostre infrastrutture di ricerca (biblioteca e archivio).
- La collaborazione all'implementazione del progetto.
- La collaborazione alla rendicontazione del progetto.
- La cooperazione nella preparazione dei rapporti scientifici e finanziari del progetto per la Commissione.

Per aumentare gli scarsi finanziamenti che la ricerca umanistica riesce a conquistare, è prioritaria la formazione dei ricercatori al *fundraising*, infatti i giovani umanisti sono abituati a lavorare secondo modelli ormai superati, che implicano molto spesso l'idea che la ricerca sia un fatto individuale; perfino quando si creano dei team mancano le competenze necessarie per incrementare eventuali piccoli finanziamenti universitari.

Inoltre sarebbe importante arrivare ad avere peer review dei prodotti di ricerca di ambito umanistico a livello internazionale.

Status giuridico dei ricercatori

L'IISG ha un tecnologo strutturato che ha chiesto il passaggio a ricercatore; ha inoltre un ricercatore per 60 mesi - progetto FIRB.

Nel 2014-16 si prevede l'attivazione di più assegni di ricerca.

Come è evidente la situazione non è tale da consentirci di esprimere pareri sullo status giuridico dei ricercatori.

Sistema nazionale della ricerca

L'IISG rinvia ai documenti usciti dal lavoro della Consulta dei Presidenti degli EPR.

Valutazione della ricerca

L'IISG ritiene che non sia possibile valutare la ricerca umanistica con parametri che risentono ancora in modo eccessivo di quelli usati per le scienze cosiddette dure. È necessario chiarire che l'IISG svolge ricerca pura o per meglio dire, ricerca di base. Contrariamente agli altri EPR, la nostra ricerca non prevede ricadute a breve termine di tipo tecnologico o economico o brevetti; il suo impatto sulla realtà economico-sociale è indiretto, tangenziale, comunque lento, e non sono sempre programmabile. Il che non vuol dire che i risultati della ricerca portata avanti da un ente umanistico come l'IISG non siano fondamentali sul piano dell'identità culturale, della crescita, della coscienza sociale e politica, e, più in generale, di quelle competenze che fanno sì che il capitale umano di un paese sia in grado, anche al di là delle specializzazioni tecnico-scientifiche, di contribuire in modo determinante alla gestione e al rilancio del paese nel suo complesso.

I problemi che si pongono nell'ambito della ricerca umanistica sono:

- a) Anche per la ricerca umanistica i tempi necessari sono difficilmente prevedibili, e pongono quindi una serie di difficoltà in relazione alla programmazione della ricerca stessa.
- b) I metodi della ricerca variano a seconda delle discipline (letteratura, linguistica, antropologia, sociologia, filosofia, etc.), conseguentemente l'organizzazione della ricerca

- c) varia con il variare delle discipline, che pure nel caso dell'IISG hanno tutte lo stesso oggetto, o focus, ovvero i paesi di lingua tedesca, i paesi scandinavi e in generale dell'Europa del nord.
- d) Per la ricerca di ambito umanistico sono necessarie infrastrutture quali le biblioteche, gli archivi, la rete con le sue piattaforme e portali, e può essere necessario impostare progetti e percorsi di ricerca di ampio respiro temporale che coinvolgano gruppi di ricercatori.
Tuttavia in ambito umanistico un singolo ricercatore può ottenere risultati rilevanti a prescindere da grandi e importanti infrastrutture scientifiche e/o da team di ricerca; e a prescindere anche dalla programmazione della ricerca stessa.
- e) Per essere chiari e fare un esempio concreto, *l'impact factor* non è applicabile, come è stato fatto notare da molti intervenuti alla giornata organizzata dall'ANVUR il 20 gennaio 2014 nella sede del CNR per la valutazione delle riviste.

Governance e altri aspetti della riforma degli EPR

Le difficoltà gestionali a nostro avviso riguardano alcuni dei meccanismi, quale ad esempio la nomina del Consiglio Scientifico che risulta inutilmente farraginoso (rosa dei dieci candidati, comitato di selezione etc.)
Inoltre difficoltà gestionali e operative si riscontrano decisamente nella mole davvero eccessiva di adempimenti giuridico-burocratici, talvolta in contraddizione tra loro ed espressione della vigilanza congiunta di più ministeri (Mef Miur Funzione Pubblica); nonché altri organi quali gli organismi di valutazione: Civit ora ANAC, ANVUR, ARAN etc. Tutti questi Ministeri e organismi spesso essi che non comunicano tra di loro, quando non si elidono. Inutile dire quanti problemi e quanto dispendio di tempo ed energia ciò comporta.
Una delle conseguenze di quanto appena detto è che gli spazi di autonomia sono davvero molto ridotti.

Per concludere gli investimenti nelle *humanities*, in Italia – e anche Europa -, non sono paragonabili a quelli nei settori delle “scienze dure”, malgrado si tratti di investimenti che possono avere significativi rientri. Si devono forse superare dei pregiudizi: le scienze umane, per metodologie di ricerca, rigore e verifica dei risultati conseguiti, sono da considerarsi a tutti gli effetti “scienze” – che, tra l’altro, come tali, richiedono la formazione rigorosa di giovani ricercatori. Appare evidente dunque come sia assolutamente necessario tenere presenti le caratteristiche dell’IISG, ovvero la sua specificità all’interno degli EPR, al fine di mettere l’Istituto Italiano di Studi Germanici nelle condizioni di operare nel migliore dei modi possibili.